

LUCERA «O SI CHIARISCE LA SITUAZIONE PER SEMPRE O ANDRO' AD AIUTARE ALTRE REALTA'»

# La Bio Ecoagrim arricchirebbe il Pil lucerino

Secondo l'imprenditore, sul territorio una ricaduta di 19 milioni di euro

Aumenterebbe di circa diciannove milioni di euro all'anno il Pil della città di Lucera, se solo l'azienda potesse tornare a riaprire i battenti e avviare l'investimento già pianificato che porterebbe ad occupare fino a 500 operai. Secondo la famiglia Montagano sarebbe solo questione di pochi mesi e la città sveva potrebbe diventare fiore all'occhiello

della Capitanata riuscendo a far concorrenza alle città più sviluppate e ricche del nord Italia. «Non si tratta di cifre e numeri a caso - spiega Dario Montagano - ma basta pensare che la raccolta differenziata è ormai obbligatoria e che ora l'umido è ancora fermo a percentuali minime. A breve le percentuali di differenziata aumenteranno e quindi il lavoro per la nostra azienda

è in aumento». Secondo i responsabili dell'azienda un tale investimento occuperebbe 500 dipendenti, con 200 mila euro per le casse comunali provenienti dalle tasse Ici e Tarsu e un indotto di quasi 6 milioni di euro. «Tutti i lucerini, commercianti, artigiani e quant'altro devono capire - aggiunge Dario Montagano - che gli stipendi dei lavoratori dell'azienda e i soldi dell'indotto vengono redistribuiti a tutti quando l'operaio fa shopping, compra un auto o va al ristorante. Ecco perché non c'è da meravigliarsi se parliamo di un aumento di Pil della città di 19 milioni di euro. Non sono cifre astronomiche, sono frutto di investimenti che la famiglia Montagano vuole fare e non in un futuro prossimo, ma adesso».

Parole supportate dagli applausi dei 162 operai della Bio Ecoagrim tutti in sala nel-

la speranza di tenere stretto il proprio posto di lavoro che gli permette di poter fare fronte ai mutui e alle spese quotidiane guardando con speranza al futuro. Ma a riportare alla realtà gli operai lo stesso fondatore dell'azienda.

«Ora però mi sono stancato - aggiunge Montagano - di lottare contro i mulini a vento. Ero qui per dialogare soprattutto con quanti rappresentano la città e con quanti stanno ostacolando l'azienda. Gli amministratori sono assenti ed è ora che le cose si chiariscano una volta per tutte, altrimenti porterò queste attività là dove c'è gente pronta ad accogliermi a braccia aperte e ad andrò ad arricchire altri territori». Sulla questione relativa agli odori di produzione dall'azienda non si nascondono. «Tutti siamo a conoscenza dei rilievi olfattometrici. Ebbene,



• Gli operai di Bio Ecoagrim. Sotto un momento della conferenza

è emerso che l'odore non è nocivo e che in 22 giorni l'odore proveniente non solo dalla Bio Ecoagrim ma anche dalla nostra azienda si è sentito per circa mezz'ora in due soli giorni. Si può rinunciare all'occupazione di centinaia di famiglie e allo sviluppo del territorio per questo? Sono

anni che come azienda chiediamo che vengano create delle linee guida con valori limite come avviene in altre Regioni e con i controlli per tutti, come mai ciò non si realizza? Forse perché mentre la Bio Ecoagrim li rispetterebbe molte aziende o discariche dovrebbero chiudere?»



## TROIA

Nessuna politica energetica in Puglia, Campania e Basilicata

## Le regioni uccidono le rinnovabili



• L'impianto eolico di Troia - San Ciro

Quasi raddoppiano nel 2011 i Megawatt (MW) 'verdi' creati dall'industria europea dell'elettricità. L'anno scorso si è arrivati a quota 276.666 MW. Questi sono i dati che emergono dalle statistiche annuali pubblicate dalla lobby europea dell'elettricità, Eurelectric. Fatta eccezione per l'energia idroelettrica, che resta la maggior fonte rinnovabile su cui punta il settore elettrico, l'anno scorso a fare la parte del leone tra le nuove forme energetiche pulite è stato l'eolico con circa 75.000 MW. Seguono, ma con volumi più bassi il solare e la biomassa. Un panorama - afferma Eurelectric - destinato a vedere una forte evoluzione delle energie pulite. Nel 2020 il settore si impegnerà a produrre circa 425.000 Kilowatt (Kw) di energie pulite. L'eolico fornirà circa 175.000 Kw e il solare poco più di 50.000 MW, resta poi sempre l'idroelettrico in leggerissimo aumento con circa 160.000 MW. In ogni caso Eurelectric lamenta la carenza di un approccio di un sistema che permetta lo sviluppo delle rinnovabili e un back-up all'interno di un mercato integrato europeo dell'elettricità.

«Mentre in Europa si discute animatamente sulle scelte da fare per migliorare le condizioni generali di produzione elettrica da fonti rinnovabili - attacca il Portavoce di Rete Italia Piccoli Comuni, Virgilio Caivano - in Italia ed in particolare in Puglia, Campania e Basilicata le Regioni lavorano all'affossamento definitivo di una grande opportunità per il Sud nel Mediterraneo. Da una parte le delegazioni di queste Regioni - continua Caivano - si sbraccano in lungo e in largo in giro per il Mondo e parlano di scambi commerciali e nuovi investimenti, dall'altra legiferano per chiudere ogni opportunità di sviluppo eolare. Il caso eclatante è proprio la Puglia che mette il sigillo tombale per l'eolico nei Monti Dauni e la Campania in Irpinia. Il delirio degli assessorati regionali pugliesi all'ambiente ed allo sviluppo economico ha raggiunto limiti insostenibili e siamo davvero alle comiche finali - il durissimo giudizio di Caivano - Proprio l'assessore pugliese all'ambiente ha decretato la fine dell'eolico in Puglia nel silenzio assenso di tutta la politica regionale pugliese».

## ROCCHETTA

## Domani l'avis raccoglie il sangue

Appuntamento con le donazioni presso il Poliambulatorio comunale

Si ricomincia con la solidarietà e prevenzione a Rocchetta Sant'Antonio. L'Avis comunale riprende il ciclo di donazioni con il primo appuntamento per il 2012. Difatti, domani mattina dalle 8.30 alle 11, presso il Poliambulatorio comunale, i medici e gli operatori del Centro Trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Foggia con l'ausilio dei volontari dell'associazione culturale LiberaMente saranno a disposizione dei donatori per raccogliere le sacche di sangue. Un appuntamento importante soprattutto a ridosso delle festività natalizie dove, molto spesso, diminuiscono le disponibilità di

sangue a causa di maggiori emergenze e di minor afflusso di donatori presso il centro foggiano. «Facciamo appello agli abitanti di Rocchetta - fanno sapere dall'Avis della cittadina dei Monti Dauni - affinché si possa riconfermare l'importante risultato raggiunto nella scorsa donazione con ben 30 sacche raccolte e messe a disposizione dei pazienti bisognosi. Inoltre, la donazione è importante anche sotto il profilo della prevenzione, grazie alle analisi gratuite che il centro trasfusionale mette a disposizione dei donatori. Donare significa salvare le vite e tener sotto controllo la propria».

ASCOLI SATRIANO L'ANSPI HA INVIATO UNA LETTERA AL COMUNE DOPO AVER CONCLUSO CON SUCCESSO LA PETIZIONE POPOLARE

## Il sindaco si dimentica di Don Leonardo

L'Amministrazione Comunale non si attiva per la dedica di un sito al compianto parroco

«Nonostante la petizione di circa 1000 cittadini ascolani e la promessa di dedicare al compianto Mons. Leonardo Cautillo un sito toponomastico in Ascoli Satriano il Sindaco Nino Danaro non ha ancora dato inizio all'iter burocratico che culminerà con l'approvazione del Consiglio Comunale». A denunciarlo con una nota ufficiale è l'ANSPI San Potito Martire di Ascoli. «Mons. Leonardo Cautillo - si legge nella nota - ha profuso i suoi 40 anni di sacerdozio per la Chiesa e la Città di Ascoli Satriano facendo, tra l'altro, aumentare il corredo artistico e favorendo l'apertura del polo museale in Ascoli Satriano. In questi giorni è stata consegnata al protocollo comunale una lettera per ricordare al Sindaco l'impegno suo e della sua Amministrazione per soddisfare la richiesta dei 1.000 concittadini, ma a tutt'oggi non vi è stato alcun riscontro». Nella missiva indirizzata al primo cittadino, il Presidente dell'Ansipi, Potito Cautillo, nonché fratello del compianto don Leonardo, fa riferimento anche ad un'opera



• Don Leonardo Cautillo con il vescovo Di Molfetta

artistica già realizzata per segnalare il luogo intitolato al presule ascolano. «Dopo la morte di Mons. Leonardo Cautillo - si legge nella lettera protocollata al Comune - che per ben 40 anni è stato Parroco in Ascoli Satriano (3 anni presso la Parrocchia della Misericordia e 37 anni presso la Cattedrale di Ascoli Satriano) circa 1000 cittadini hanno sottoscritto una petizione al Comune (acquisita al protocollo del Comune) per dedicare un sito topo no mastico al sacerdote e cittadino ascolano che durante i suoi anni di vita sacerdotale ha dedicato alla chiesa ascolana e alla città di Ascoli Satriano tutte

la sua attenzione per il rinnovamento spirituale, sociale, culturale ed artistico. Tra l'altro si ricorda la sua iniziativa di aver voluto dotare, per il grande giubileo del 2000, la Cattedrale di Ascoli di un portone di bronzo, opera dell'artista Igino Legnagli dell'Accademia di Brera di Milano, le formelle in rame sbalzate in oro della via crucis della Cattedrale, opera dello stesso artista e da ultimo la manutenzione delle tre navate della stessa Cattedrale lasciando, così, alla città un corredo artistico invidia bile. Inoltre c'è da ricordare che la sua presenza e il suo sollecito, come sacerdote

ascolano, ha fatto sì il Vescovo provvedesse a sottoscrivere un accordo con codesto Comune per la nascita del Polo Museale in Ascoli. In data 26 gennaio 2012, durante la celebrazione della S. Messa di suffragio, che verrà celebrata dopo un anno e mezzo dalla morte, verrà distribuito ai presenti il secondo volume delle "Cronache della Cattedrale", opera editoria ideata da don Leonardo nel 1993, dedicato alle opere e lavori fatti eseguire, su sua iniziativa, durante i suoi quarantenni di parroco. A tutt'oggi, nonostante le promesse, non è stato avviato l'iter burocratico per soddisfare il desiderio dei cittadini ascolani! Nel frattempo è stato dato l'incarico all'artista del portone di bronzo, prof. Legnagli, di realizzare bassorilievo in bronzo raffigurante l'incontro che il compianto don Leonardo ebbe che il Papa il Beato Giovanni Paolo II, durante la sua visita pastorale fatta ad Ascoli. L'opera artistica verrà donata alla Città di Ascoli per essere collocata nel sito topo no mastico che codesta amministrazione vorrà dedicare al compianto Parroco».